Il C.S.I. riprende le tesi dell'UISP

Gedda ammette l'arretratezza dei rapporti tra Stato e sport

Urgente necessità di adeguare la legge comunale alle esigenze dello sport - Unire le forze per risolvere i problemi - Costringere entro limiti rigorosamente controllati il professionismo

Nella sala dell'Arco di via del Corso il prof. Gedda, presidente del CSI, ha tenuto ieri una conferenza stampa per illustrare il convegno su « Sport e Comune » promosso dall'Organizzazione sportiva cattolica per il 23-25 aprile.

Dal « riassunto » del discorso del prof. Gedda, consegnatoci dal capo dell'ufficio stampa del CSI (alla conferenza sono stati invitati pochi intimi, e noi non siamo fra quelli) si legge: « Il professor Gedda rileva che l'affermazione che lo sport italiano è in crisi è una affermazione equivoca che dovrebbe essere evitata. Essa può intendersi come crisi dell'interesse per lo sport da parte dei giovani e del pubblico e questo è assolutamente falso, perché mai come ora lo sport sollecita l'impegno dei giovani e l'interesse degli adolescenti. Piuttosto bisogna dire che lo sport nel suo notevole sviluppo non incontra sempre una società che tenga il passo dello sport e lo aiuti come dovrebbe essere aiutato.

« Questo rilievo che non è dunque crisi dello sport ma crisi della Società Politica nel suo atteggiamento verso lo sport ha sollecitato il Centro Sportivo Italiano a promuovere il convegno "Sport e Comune". Sembra infatti di poter individuare nell'organo amministrativo comunale un punto nodale dove la passione sportiva dei giovani e le necessità relative possono incontrarsi con la provvidenza di chi è deputato a dirigere la cosa pubblica sul piano civico ».

L'affermazione del professor Gedda è di grande importanza. Essa conferma in pieno quanto noi andiamo dicendo da anni, e conferma le denunce dei dirigenti della UISP al IV congresso dell'Unione.

Oggi non è la passione e l'interesse dei giovani che manca; non è la mancanza di patrimonio atletico (sono oltre 8 milioni i giovani che potrebbero e vorrebbero fare dello sport) che ha determinato l'attuale processo di ristagnazione dell'attività sportiva: è la mancanza di mezzi, di attrezzature, di istruttori qualificati al livello provinciale che costringe le organizzazioni sportive di base a respingere un gran numero di giovani; è la mancanza di mezzi e di attrezzature, il disinteresse dello Stato (che Gedda chiama diplomaticamente la « Società politica »), l'inadeguata legislazione sportiva, sono i rapporti fra Stato e sport che impediscono la costituzione di nuove società e quindi limitano la diffusione della pratica sportiva e frenano la trasformazione dello sport in fenomeno di massa.

A stare alle cose da lui dette, Gedda si rende oggi conto della necessità di cambiare le cose per favorire lo sviluppo dello sport nel nostro paese.

Il convegno « Sport e Comune » (se gli intendimenti dei dirigenti cattolici troveranno riscontro nella loro azione futura) dovrebbe contribuire a spingere nella direzione di una revisione della legge che disciplina le possibilità delle Amministrazioni comunali di intervenire a favore dello sport, possibilità che riduce fra le « spese facoltative » i contributi allo sport e, quindi, subordinate agli umori di questo o di quel prefetto che può lasciarle o depennarle come spesso avviene in rapporto all'orientamento politico dell'Amministrazione comunale. Si capisce che la spinta verso il potenziamento dello sport al livello comunale, sarà tanto maggiore quanto più numerose e forti sono le forze che operano per la soluzione del problema. Per questo noi invitiamo il prof. Gedda e il CSI a dare prova della sincerità dei loro propositi raccogliendo l'invito dell'UISP ad unire le forze per la soluzione del problema comunale.

Nella sua conferenza Gedda ha poi informato che una inchiesta del CSI ha rivelato che l'80 per cento dei contributi è destinato allo sport professionistico e solo un « magro 17 per cento a favore dello sport giovanile ». Insomma, il professore ha mostrato sensibilità al problema annoso del professionismo che predomina sul dilettantismo. La battaglia per costringere il professionismo in limiti rigorosamente controllati e tali da non soffocare oltre lo sviluppo del dilettantismo, è una battaglia che deve essere combattuta da tutte le forze sportive sane del paese.

Se comune è il giudizio su certi aspetti dei vari problemi, se comune è la volontà di risolverli, comune non può non essere l'azione. Bisogna, dunque, avere il coraggio di superare le attuali divisioni artificiali che non hanno ragioni di essere. Così come è stato chiaramente auspicato al IV congresso dell'UISP. Spetta ora alle varie forze sportive trovare la via dell'unità la sola che può dare il migliore risultato per lo sport italiano.

F. G.

Vittoria di Pinzano ieri alle Capannelle

Assente De Voos che aveva preferito correre, per vincere con il massimo peso il Premio Mosaico, Pinzano ha vinto il Premio Museo (lire 500 mila, metri 1800 in pista grande) che figurava al centro della riunione di galoppo di ieri all'ippodromo delle Capannelle.

Ecco i risultati: **1. corsa:** 1 Blackbel, 2 Pecina. Tot. V. 17, Acc. 15; **2. corsa:** 1 Parisi, 2 Merryt. Tot. V. 19, P. 13-26, Acc. 73; **3. corsa:** 1 Fleur de l'espoir, 2 Molisana. Tot. V. 23, P. 18-32, Acc. 137; **4. corsa:** 1 De Voos, 2 Parentintin. Tot. V. 17, P. 13-20, Acc. 46; **5. corsa:** 1 Corvette, 2 Simandre. Tot. V. 63, P. 25-26, Acc. 101; **6. corsa:** 1 Pinzano, 2 Top Top. Tot. V. 39, P. 16-22, Acc. 72; **7. corsa:** 1 Goldeno, 2 Frik, 3 Giamaica. Tot. V. 40, P. 18-18-13, Acc. 90.

Il 25 aprile sotto il patrocinio dell'Unità

Il XV G. P. della Liberazione sul circuito delle Olimpiadi

Vi parteciperanno i migliori ciclisti dilettanti d'Italia, compresi gli "azzurri" - I motivi tecnici della corsa

Come negli anni passati anche quest'anno si svolgerà l'ormai tradizionale G. P. della Liberazione organizzato dalla A.S. Monti e patrocinato dall'Unità: ed anche a questa XV edizione saranno in gara i migliori dilettanti del ciclismo di casa nostra. La corsa si presenta da sé.

Basta una breve riflessione per rendersi conto che la corsa (come al solito) è la più completa rassegna del dilettantismo ciclistico nazionale in vista delle grandi manifestazioni internazionali. Di qui il maggiore interesse per il tecnico, e per il tifoso al quale la corsa permette di farsi una idea precisa delle basi obiettive sulle quali poggeranno le nostre possibilità di affermazione delle grandi competizioni italiane ed estere.

E' noto, infatti, tra l'altro che subito dopo il Gran Premio della Liberazione i nostri dilettanti andranno a cimentarsi *nella dura corsa a tappe* più importante della stagione, la Berlino-Praga-Varsavia, o « Corsa della Pace » che costituisce il fraterno e leale appuntamento annuale di tutti i migliori dilettanti del mondo.

Subito dopo, coloro che si sono messi in vista nelle grandi corse a tappe, si ritroveranno in una serie di grandi gare in linea, alcune delle quali in Italia, per una serie di confronti che culmineranno con la « corsa dei cinque anelli » e con il campionato del mondo.

Qualche giorno fa il C.T. Rimedio ha sottolineato proprio questo significato della corsa del 25 aprile, assicurando la presenza di coloro che, secondo il suo programma, possono aspirare alla maglia azzurra e rimarcando il livello della gara stessa che resta perciò, come abbiamo detto, la prima indicazione ufficiale preolimpionica, perchè la corsa si svolgerà sul circuito dell'Olimpiade (gara individuale), circuito che non si discosta molto da quello dei mondiali che, come noto, si svolgeranno a Lipsia.

In fatto, sportivamente parlando, assume quindi un duplice valore di *selezione* perchè, salvo minimi spostamenti, coloro che verranno scelti per la gara individuale dell'Olimpiade, parteciperanno anche alla corsa « arc-en-ciel ».

Parliamo, perciò, del circuito di Grottarossa già noto agli sportivi perchè l'8 agosto del 1953 fu teatro di una prova di selezione per i campionati del mondo.

Sebbene prenda il « via » da viale Lazio, il G. P. della Liberazione si animerà nel circuito vero e proprio che inizia sulla Flaminia per salire immediatamente sulle dure e tortuose (oltre che strette) rampe della via di Grottarossa che unisce la Flaminia con la Cassia.

Proprio su queste rampe potrebbe risolversi la corsa perchè le due strade nazionali sono di tutto respiro e quindi inadatte a produrre delle selezioni a meno che non si verifichi l'imprevisto.

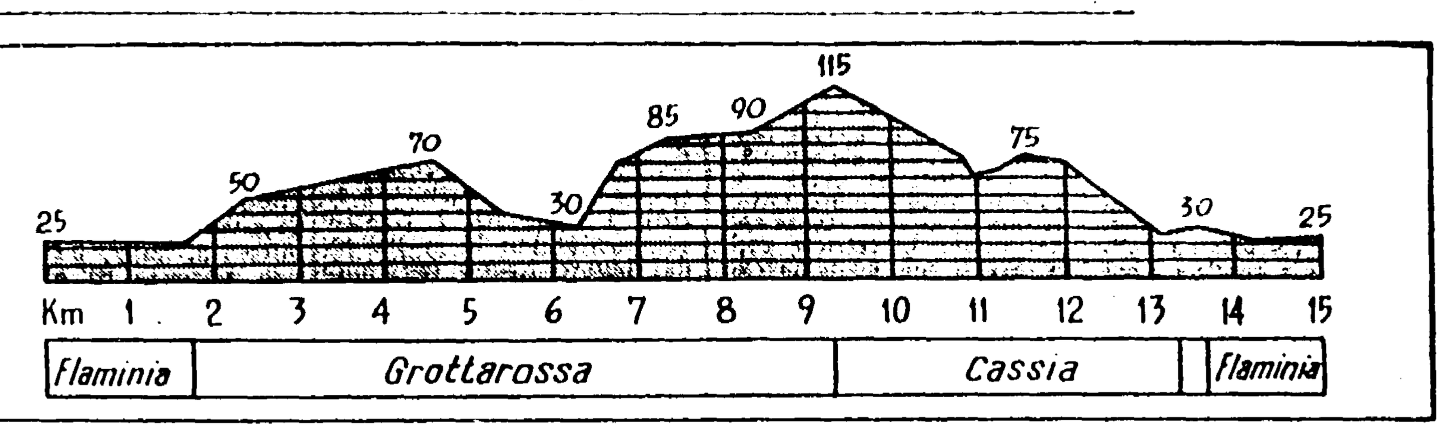
La via di Grottarossa costituisce perciò il metro delle possibilità fisiche e psichiche dell'atleta: si tratta di un breve tratto con una punta di altitudine di 115 metri ma che ripetuto dieci volte finisce con l'essere determinante agli effetti di una eventuale selezione.

Il percorso (dieci giri del circuito per un totale di 150 chilometri) sarà duro o meno a seconda dell'impegno che gli atleti profonderanno nella gara. E poichè si tratta di una corsa particolarmente « sentita » da tutti, è evidente che la lotta non mancherà, come non mancherà la selezione.

Dato per scontato questo « punto fisso », molti saranno i concorrenti che lasceranno sull'asfalto le possibilità finali di affermazione. E' chiaro che il ritmo sostenuto sarà il più inflessibile selezionatore della corsa, che lascerà scattare nel finale, verso il successo, solo coloro che avranno saputo attendere il momento « X » senza lasciarsi trascinare da inutili sforzi all'inizio della gara.

In circuiti di questo tipo è facile cadere nella trappola degli scavezzacolli e di coloro che si esibiscono per farsi citare dalla cronaca: ma è evidente che è la tattica meno accorta, quella che fa finire sfiniti e senza gloria.

GIORGIO NIBI



Il grafico altimetrico del percorso olimpico dove si disputerà il XV G. P. della Liberazione

Lo judò ammesso alle Olimpiadi del 64'

TOKIO, 12 — Masaji Tabata, rappresentante del Comitato olimpico giapponese, ha dichiarato oggi che lo judo potrebbe essere incluso nel programma dei Giochi olimpici del 1964, che si svolgeranno a Tokio. Tabata, di ritorno da un viaggio che ha compiuto nell'Europa, toccando fra l'altro Roma e Losanna, ha aggiunto che Otto Meyer, cancelliere del CIO, ha dichiarato che numerose nazioni europee sarebbero certamente favorevoli alla inclusione dello judo nei Giochi del 1964.

Malgrado gli ultimi successi sempre agitate le acque della Roma

D'Arcangeli dà battaglia a Gianni chiedendo garanzie per il suo credito

Il « presidentone » risponde con vaghe assicurazioni - Scelta una sede e un orario poco opportuni per tenere l'assemblea della società - Sarà compiuta una illegalità non presentando il bilancio preventivo

La vittoria sull'Inter per quanto opportunamente « gonfiata » in viale Tiziano non è riuscita a risolvere nemmeno uno dei problemi della Roma, così rimangono in piedi i contrasti tra i dirigenti, e rimangono tuttora valide le perplessità sul futuro della squadra e della società giallorossa.

Lo testimonia la riunione tenuta lunedì sera dal Comitato Direttivo della Roma nel corso della quale si è rinnovato infatti lo scontro tra le correnti di Gianni e D'Arcangeli allorchè il defenestrato presidente della sezione calcio (sostenuto dai suoi amici Picchioni e Magnifico) ha chiesto al presidente generale Anacleto Gianni come intende far fronte al debito di 110 milioni contratto dalla Roma verso di lui.

Gianni ha risposto con vaghe assicurazioni sulle intenzioni della Roma di far fronte ai suoi impegni, ma non ha voluto suffragare quelle intenzioni con una cambiale o con un impegno scritto, come espressamente richiesto da D'Arcangeli. Va ricordato che D'Arcangeli è l'unico ad avere sborsato una somma così notevole senza avere nessuna « pezza d'appoggio »: gli stessi Gianni e Dettina si sono fatti rilasciare ampie garanzie da D'Arcangeli e dagli altri consiglieri quando hanno dovuto sborsare rispettivamente 89 e 70 milioni per pagare i creditori più esigenti.

Logico dunque che D'Arcangeli resti dubbioso sulle possibilità di rientrare in possesso del denaro versato: ed avrà ragione se in assemblea solleverà questo e altri problemi connessi alla conduzione economica della società dei quali ha recentemente fatto cenno nella intervista a « Paese sera ».

Ma si dubita che D'Arcangeli trovi il coraggio di combattere la sua battaglia, una battaglia che servirebbe a fare gli interessi della Roma e per la quale probabilmente non gli mancherebbero gli alleati, anche nello stesso Consiglio Direttivo.

E' più probabile invece che D'Arcangeli diserti l'assemblea facendo così il gioco dei suoi avversari che intanto stanno manovrando per svuotare di contenuto la prossima assemblea dei soci per la quale sono stati scelti con sottile abilità la sede, il giorno e l'ora dell'assemblea: vale a dire si è ricorsi al teatro Parioli proprio per scoraggiare una partecipazione massiccia dei soci (per la maggioranza provenienti dai lontani quartieri popolari), si è scelta una giornata festiva cara al cuore degli italiani più sensibili in modo da accrescere le diserzioni, e infine si è fissata un'ora quasi serale (17 in prima convocazione e 18 in seconda) che ridurrà al minimo la discussione e costringerà a dare forfait chi la mattina dopo è atteso da una normale attività lavorativa.

Come se non bastasse poi il C.D. (su suggerimento di Gianni?) ha deciso di non presentare all'assemblea i bilanci preventivi per la nuova annata: per cui i soci saranno chiamati ad approvare solamente il bilancio consuntivo della stagione 1958-59 (chiusa al 30 giugno 1959) senza poter, non diciamo influire, ma nemmeno sapere come si intende impostare il programma della società per il prossimo anno. Il tutto per la semplicissima ragione che nemmeno Gianni e i suoi collaboratori hanno la minima idea di come comportarsi.

La confusione che regna in proposito in viale Tiziano è più che eloquente, come dimostrano le contraddittorie notizie sulla venuta di Nordahl, Biancone, Valentini, Valcareggi, sulla riconferma o meno di Foni, sulla prossima campagna di rafforzamento della squadra (ma chi acquistare e con quali soldi?), sui contrasti tra i dirigenti. Si è arrivati addirittura ad accarezzare il progetto di una campagna di abbonamenti « kolossal » (per 60 mila abbonati!) trascurando che per realizzare un tale programma bisogna prima offrire uno squadrone ai tifosi, trascurando che ci vuole uno stadio adatto.

Ma tralasciando per il momento i programmi dei dirigenti giallorossi vorremmo invece soffermare l'attenzione sulla progettata rinuncia a presentare i bilanci preventivi: gravissima non solo perchè defrauda i soci di un loro preciso diritto, ma anche perchè contrasta in modo stridente con quanto stabilito espressamente dallo Statuto allorchè dice che l'assemblea è chiamata ad approvare « i bilanci » (e non un solo bilancio) e con quanto stabilito dalla Lega Nazionale che ha fissato termini precisi entro i quali le società devono inviare i loro bilanci consuntivi e preventivi, pena la sospensione dai campionati. Ora non vediamo come la Roma possa trascurare questi impegni a meno che Gianni non pensi di scavalcare l'assemblea per il bilancio preventivo, o non sia intenzionato a convocarne una seconda a breve scadenza di tempo, quando cioè si saranno placate le polemiche interne, si sarà trovato un finanziatore e sarà stato formulato un programma.

Ma si capisce che in un modo o nell'altro Gianni sarà sempre sulla strada sbagliata, perchè nel primo caso commetterebbe un arbitrio gravissimo (che non sappiamo se sarebbe avallato dalla Lega) mentre nel secondo farebbe perdere del tempo ai soci giallorossi suddividendo in due sedute quel che potrebbe (o meglio dovrebbe) essere risolto in una unica riunione.

ROBERTO FROSI

Le iscrizioni

Tutti gli atleti che desiderano partecipare alla gara sono pregati di rivolgersi (termine ultimo il 23 aprile) a Pietro Chiappini — negozio di cicli — in via Gaeta 34.

Italia-Argentina 63-62

BUENOS AYRES, 12. — Nella terza ed ultima partita della loro tournée argentina i cestisti della nazionale olimpica *azzurra hanno* **colto una magnifica vittoria battendo sia pure di stretta misura (63 a 62) una fortissima selezione argentina. Presenti oltre 15 mila spettatori (che alla fine hanno dato luogo a qualche incidente di non grave entità) le due squadre sono rimaste a lungo su un piano di equilibrio ma l'Italia riusciva a chiudere in vantaggio già il primo tempo (per 34 a 32) e nella** *ripresa pur non cambiando la fisionomia dell'incontro* **erano sempre gli** *azzurri* **a far registrare una lieve superiorità. Come si ricorderà anche i precedenti incontri in Argentina erano stati vinti dagli** *azzurri*. Nella foto: **PIERI (n. 7), LOMBARDI (n.) e CALEBOTTA (n. 11) che sono stati i migliori dei nostri**

Oggi gli juniores si allenano al Valco S. Paolo

Oggi pomeriggio alle 15.30 al campo degli Eucalipti al Valco S. Paolo la nazionale juniores sosterrà l'ultimo allenamento prima della partenza per Vienna ove parteciperà al torneo della FIPA (dal 16 al 24 aprile). Squadra allenatrice sarà la Pro Calcio Italia, formata dai ragazzi usciti poco tempo addietro dai Nuclei di Addestramento Giovanili (NAG) diretti da Biti. I convocati per la juniores sono giunti ieri sera regolarmente all'Hotel dei congressi all'EUR. Si tratta dei seguenti giocatori: Bercellino, Castano, Cavallito, Sogliano (Juventus); Bonfada, Bonora, Veronesi (Bologna); Ferrario, Paolo (Milan); Capasciutti, Mazzanti (Fiorentina); Facchetti, Badova, Bonollo (Inter); Rosato (Torino); Rossetti (Monfalcone); Salomoni (Parma). Medico: dottor Jaboli. Allenatore: Puppo. Massaggiatore: Selvi.

Come si vede dall'elenco manca Rivera che è stato lasciato a disposizione della Alessandria per la partita di campionato di domenica: Rivera però si unirà ai compagni subito dopo.

La nazionale giovanile partirà da Roma alla volta di Vienna domani alle 10.30.

Il calendario del Torneo UEFA prevede per i nostri ragazzi i seguenti incontri: 16 aprile: a Linz contro il Portogallo; 18 aprile: a Wiener Neustad contro la Grecia; 20 aprile: a St. Polten contro l'Olanda.

Gli incontri di semifinale e finale saranno disputati il 22 e 24 di questo mese.

Il campionato cadetti

Oggi al Flaminio Lazio B-Napoli B

Saranno seguite le prove di Mariani e Carosi, probabili rientranti a Genova

Ripresa ieri la preparazione settimanale, oggi le due « tomane » sottoporranno a collaudo alcuni elementi in predicato di rientrare domenica. La Lazio nell'incontro che i cadetti disputeranno al « Flaminio » (ore 15,30) contro il Napoli B e la Roma nella partita che vedrà i titolari reduci da Milano contro una formazione juniores.

Tra i biancoazzurri verranno vagliate le condizioni di Mariani e di Carosi; in campo giallorosso sarà seguita la prova di Ghiggia probabile sostituto di Castellazzi all'estrema sinistra per il prossimo match con l'Alessandria. Per i primi due la formazione dei partenopei fungerà da ottimo banco di prova avvalendosi anch'essa di uomini dal valore di Cuma, Comaschi, Morin, Pesaola e Postiglione.

Per questo incontro, Bernardini ha convocato i seguenti giocatori: Bellagamba, Del Gratta, Riccioni, Carosi, Eufemi, Vignoli, Mariani, Pagni, Joan, Moroni, Recagni, Mattei, Mezzetti, Montoci e Pezzullo. I primi undici verranno schierati in campo nel primo tempo.

Ieri pomeriggio, intanto, il trainer biancoazzurro ha sottoposto tutti i giocatori a sua disposizione, eccezion fatta per i convocati di oggi, ad una seduta atletica durata quarantacinque minuti circa. All'allenamento erano presenti anche Pozzan e Bizzarri che stanno dirigendosi progressivamente verso la forma migliore. Domani, infine, è in programma per i titolari una breve partita contro la squadra juniores, dalla quale Bernardini, oltre a quelle che sarà in grado di fornirgli oggi l'incontro dei cadetti, trarrà utili indicazioni per la costituzione dello schieramento da opporre alla Sampdoria.

Per l'incontro di Marassi, comunque, ecco una delle probabili formazioni: Cei, Molino, Lo Buono, Carosi, Janich, Prini, Mariani, Carradori (Visentin), Rozzoni, Franzini, Fumagalli.

La Roma, da parte sua, vista la buona prova fornita contro l'Inter non dovrebbe presentare per l'incontro con i « grigi » alessandrini notevoli mutamenti. L'unico rientro, come abbiamo detto, potrebbe essere quello di Ghiggia in sostituzione di Castellazzi attualmente giù di forma.

Non è da escludere, però, una probabile utilizzazione di David, visto che l'ex vicentino si è ormai completamente ristabilito dall'ultimo infortunio ed è stato riammesso nella « rosa » dei titolari dopo le scuse presentate a Foni. Dubbi questi, comunque, che il trainer giallorosso sarà in grado di fugare dopo aver osservato oggi le condizioni della squadra.

• • •

Intanto nella serata di ieri, sotto la presidenza del prof. Sillato si è riunito il Consiglio direttivo della sezione calcio che, dopo aver ascoltato l'ampia ed efficace relazione del presidente, ha nominato, su proposta dello stesso, la Commissione per la prossima campagna acquisti e vendite, della quale fanno parte i componenti della G.E. integrata dall'on. Covelli, dal dr. Giovannini e dal rag. Morucci.

Infine il Consiglio ha espresso un caloroso augurio alla squadra juniores che, accompagnata dal consigliere Pitigliani si appresta a disputare a Cannes il X Torneo Internazionale di Pasqua.

Al termine della riunione, abbiamo avvicinato il presidente Sillato al fine di avere maggiori chiarimenti in merito alla campagna acquisti. « Abbiamo sollecitato — ci ha detto il prof. Sillato — la Federazione affinchè renda noto il numero dei calciatori stranieri che si possono tesserare, ignorando il quale siamo impossibilitati a prendere alcuna decisione. Attualmente, però, posso dire che tra gli acquisti più probabili appaiono quello di uno straniero, forse del Nord-Europa, e di un « oriundo » (Martinez?) ».

Da Milano si è poi saputo che la Lega Calcio ha ancora rinviato l'esame del « caso Tozzi ».

Oggi sarà presentato il "Giro" Ercole Baldini al "Tendicollo"

Il « Giro d'Italia » 1960 verrà presentato oggi a Milano a Palazzo Sormani, nella Sala del « Grechetto ». La grande novità della edizione 1960 del « Giro » doveva essere costituita da una tappa italo-austriaca, la Dobbiaco-Zell am See, con la scalata del « Gran Campanaro » e sosta a Innsbruck. Non se n'è fatto niente, perchè le autorità politiche hanno fatto rimandare il progetto.

Il « Giro d'Italia » partirà da Roma il 19 maggio per concludersi a Milano il 9 giugno. L'itinerario, grosso modo, in base alle indiscrezioni trapelate dai vari centri ove il rag. Torriani ha preso contatto con enti locali, potrebbe essere il seguente: Roma-Napoli, circuito di Sorrento, Napoli - Campobasso, Campobasso - Pescara, Pescara-Rieti, Rieti-Rimini, Rimini-Livorno, Livorno-Carrara, Carrara-Sestri Levante, Sestri Levante-Asti, Asti-Cervinia, Cervinia-Milano, Milano-Verona, Verona-Treviso, Treviso-Trieste, *Trieste-Belluno, Belluno-Trento, Trento-Bormio, Bormio-Milano.*

• • •

Ercole Baldini, che domenica scorsa pur avendo vinto una delle gare dell'Omnium a Modena, non ha pienamente convinto, ha fatto sapere che non parteciperà al Giro di Romagna. L'ex campione del mondo sarà invece presente al Trofeo Tendicollo Universal, la gara a cronometro individuale che lo ha visto trionfatore due volte: « So che, ancora una volta, dovrò lottare contro avversari fortissimi — ha dichiarato il campione — ma farò di tutto per vincere per la terza volta ».

L'impresa che Baldini si appresta a compiere il 16 giugno è quanto mai ardua perchè, oltre all'eterno rivale Anquetil, questa volta avrà a che fare con uomini del calibro del campione del mondo dell'inseguimento dilettanti Rudy Altig e con il promettentissimo Venturelli, autentico « jolly » della corsa forlivese.

Baldini vinse la prima volta nel 1958, compiendo il percorso di km. 90.5 alla media di 45.666 e lo scorso anno migliorò ancora il suo primato portandolo a km. 46.244. — Nella foto: BALDINI (a destra) e VENTURELLI.

PER LE OLIMPIADI

I biglietti per l'atletica i più richiesti

Mentre prosegue regolarmente la vendita dei biglietti per le Olimpiadi si apprendono intanto alcuni dati di notevole interesse.

Per l'atletica leggera sono stati sinora venduti 258.981 biglietti con una punta di 30.037 biglietti già acquistati dal pubblico per il pomeriggio dell'8 settembre 1960, giorno conclusivo di tale specialità sportiva. Molte altre centinaia di migliaia di biglietti sono comunque tuttora disponibili per le varie giornate di gare di tale sport.

Per le prove di nuoto e pallanuoto sono stati venduti finora 102.222 biglietti di cui 10.952 per il giorno delle finali (3 settembre 1960). Pertanto, ad eccezione del 3 settembre in cui la rimanenza dei posti è di poche centinaia di unità, ci sono ancora ampie possibilità di assistere alle Olimpiadi di nuoto.

Interessanti alcuni numeri relativi a sport ritenuti minori. Per la scherma sono stati venduti 9.214 biglietti, per la ginnastica 22.126 di cui 3.554 per le finali delle prove maschili, in programma per sabato 10 settembre, per il pentathlon moderno sono stati venduti 973 abbonamenti più 603 ingressi singoli per un importo di 2.247.300.

Per le varie prove del torneo di calcio, escluse quelle che avranno luogo fuori Roma, sono stati già venduti 35.865 biglietti per un importo di oltre 108.000.000. Per la sera della finale del torneo olimpico di pugilato, 7.005 spettatori si sono assicurati il posto.

Per il complesso delle prove equestri in programma dal 3 al 10 settembre sono stati venduti oltre 33.000 biglietti.

Su

IL CAMPIONE

di questa settimana

Un importante articolo di **Fiorenzo Magni**: « *Difendo gli italiani* »; « **Romeo Venturelli potrà indossare le maglie che vuole** », di Mario Fossati; « Louison Bobet non avrà la vita facile », di Mario Lanza; « **Scudetto e salvezza argomenti del giorno** », di Cesare Cauda; « La rivincita di Carnigila », di Caesar; « **Hanno assunto Drobny per soli quattro giorni** », di Giorgio Bellani.

Leggete su

IL CAMPIONE

in vendita da lunedì

« Lou aveva tradito la fiducia di Tony », una nuova palpitante puntata de "La Storia del Pugilato", di Giuseppe Signori; « Lasciate che Cerdan si faccia le ossa », di Mario Minini; « Newmarket miniera di purosangue », di Vittorio Sertori. La storia della mia vita di Fausto Coppi: « Volevo una moto per battezzo in vista », La 35. puntata de « La Storia illustrata del ciclismo italiano »: « Bartali a scuola da Pavesi ».

Sull'attualità de

IL CAMPIONE

Tutto il campionato di calcio col commento di Felice Borel e le previsioni di Aldo Missaglia - La Parigi - Roubaix - Il Giro di Sicilia. Inoltre servizi di rugby - pallacanestro - pentathlon moderno - ippica

Leggete

IL CAMPIONE

il settimanale delle grandi inchieste, che vi dà le più belle foto d'attualità a colori.

CURIOSITA' E STATISTICHE DEL CAMPIONATO DI SERIE A

● *La « nona » del girone di ritorno ha fatto segnare il record dei punti conquistati in trasferta, ben 11 grazie ai successi di Juventus, Roma, Sampdoria e Spal ed ai pareggi di Atalanta, Udinese e Vicenza. Ben tre squadre Juventus, Roma e Sampdoria hanno ottenuto i 4 punti nel doppio confronto con Genova, Inter e Bologna, e da notare che la Sampdoria ha mantenuto la propria rete inviolata e che la Roma ha vinto i due incontri con lo stesso punteggio di 3-1. Lazio, Spal e Atalanta hanno conquistato tre dei quattro punti in palio, a spese di Palermo, Alessandria e Padova, ferraresi e bergamaschi nei due incontri non hanno subito reti e gli spallini hanno fatto i tre punti pareggiando in casa e vincendo fuori. Si sono divisi i punti Fiorentina e Vicenza, Napoli e Udinese, Bari e Milan.*

● *La Juventus con i sei goal segnati a Genova porta il totale della segnatura a 70 reti e vanta anche il minimo subito, 21 reti, mentre l'Udinese con 41 reti al passivo e il Genoa con soli 35 goal all'attivo sono i primatisti opposti della capolista.*

● *Ventidue reti sono state messe a segno delle quali 9 dagli stranieri, 7 nei primi tempi, e 13 in trasferta per cui il totale delle reti segnate ammonta a 482 delle quali 225 dagli stranieri, 209 nei primi tempi, 218 in trasferta.*

● *La prima rete della giornata è stata ottenuta da Erbi al settimo minuto, l'ultima da Nicolè a quattro minuti dal termine.*

● *Ben quattro doppie segnature si sono avute ad opera di Charles (alla sua quinta doppietta), Manfredini (alla sua quarta), Erbi, Nicolè per cui il totale delle doppie segnature sale a 72, mentre ferme a 7 restano le triplette e ad 1 le quaterne.*

● *Nessuna autorete (totale fermo a 19), nessuna espulsione (totale sempre 25) e nessun rigore (totale 47 dei quali 35 segnati).*

● *Molti movimenti nella classifica per punti conquistati fuori casa dove solo Lazio, Alessandria e Palermo non hanno mai vinto. Ecco comunque la classifica: 25 Juventus, 15 Milan e Fiorentina, 13 Spal, 12 Inter, 10 Bologna, 9 Roma e Sampdoria, 7 Napoli, 7 Lazio, Udinese e Vicenza, 6 Atalanta, Padova, 5 Alessandria e Genoa, 4 Bari, 3 Palermo.*

● *Un altro campo è stato violato, quello dell'Inter ed il Padova dal canto suo ha subito il primo pareggio interno per cui solo la Fiorentina non ha perso in casa e solo la Juventus non vi ha pareggiato. Ecco comunque la classifica per punti persi in casa: 16 Genoa, 14 Lazio e Napoli, 13 Alessandria, 11 Palermo, 10 Spal e Udinese, 9 Bari, Bologna, Sampdoria e Vicenza, 7 Atalanta, Inter e Roma, 4 Milan, 3 Padova, 2 Fiorentina e Juventus.*

● *Quattro nuovi giocatori sono scesi in campo domenica per la prima volta: i genoani Bruno e Rivara I, l'interista Annibale ed il fiorentino Benaglia ma solo questi ultimi due sono esordienti per cui il totale dei giocatori schierati è di 367 dei quali 77 debuttanti; gli stranieri sono 36 dei quali tre esordienti. La classifica per giocatori utilizzati è la seguente: 17 Atalanta (3 esordienti), Fiorentina (3), Palermo (6); 18 Bologna (5), Juventus (3) e Spal (6); 19 Bari (4), Inter (4), Napoli (2), Roma (2) e Vicenza (3); 20 Padova (4); 21 Alessandria (7), Sampdoria (3), Lazio (3) e Udinese (6); 22 Genoa (4) e Milan (5).*

● *Nessuna sanzione arbitrale, il totale resta pertanto sempre di 35. E' da notare che Campanati ha diretto il doppio confronto Napoli-Udinese, mentre Jonni e Orlandini sono stati chiamati a dirigere anche incontri nel girone di andata. La classifica per gettoni di presenza è comunque la seguente: 15 Rigato (1 espulsione), Lo Bello (2 espulsioni, 1 rigore), Jonni (1 espulsione, 2 rigori), 14 Bonetto (1 espulsione, 5 rigori), 12 Marchese (1 espulsione, 4 rigori), 11 Liverani (2 rigori); 10 Campanati (4 espulsioni, 2 rigori), Righi, 9 Adami (4 rigori), Orlandini (1 espulsione, 4 rigori), Angelini (1 rigore), 8 Roversi (1 espulsione); 7 Lo Sti (3 espulsioni, 2 rigori), Bidoni (3 espulsioni), De Marchi (3 rigori), 6 Sbardella (1 rigore), Righetti (2 rigori), Genel (3 rigori), Annoscia, Rebuffo (3 espulsioni, 1 rigore), Gambarotta (4 rigori), 5 Famulari (1 espulsione, 1 rigore), Marcoaldi (2 espulsioni), Grignani (1 espulsione); 4 Ferrari (2 rigori), Francescon, 3 De Robbio (1 rigore), Mori (1 espulsione), Samani (1 rigore), 2 Pieri (1 espulsione), De Magistris (1 rigore), Cattana (1 rigore).*

● *Due giocatori Carlini del Genoa e Greco II del Napoli hanno interrotto la serie di tutte presenze per cui il numero si è assottigliato a 31 elementi così suddivisi: 3 Atalanta, Fiorentina, Genoa, Palermo e Spal; 2 Bologna, Juventus, Lazio, Napoli, Roma e Udinese, 1 Alessandria, Inter, Milan e Padova, zero Bari, Sampdoria e Vicenza.*